



Prot. n. 1441/2004/FQ

Milano, 28 ottobre 2004

OGGETTO: Accordo stato-regioni: l'alternanza scuola-lavoro

Passare dalla formazione professionale o dall'apprendistato alla scuola, e viceversa, sarà possibile dal prossimo anno senza sottoporsi all'esame di idoneità. Basterà chiedere il riconoscimento dei crediti acquisiti.

E' quanto prevede l'accordo che stato e regioni approveranno nella prossima conferenza unificata, e di due connessi provvedimenti del Ministero dell'istruzione. L'accordo in sostanza attua le passerelle previste dalla Riforma Moratti, e afferma il diritto di ogni persona, e non solo dello studente o del giovane in obbligo formativo (cioè con meno di 18 anni) di ottenere il riconoscimento dei crediti formativi e di usare le certificazioni per accedere ai percorsi scolastici o di formazione in modo personalizzato, per esempio con l'accorciamento della durata del corso da seguire.

Il soggetto che riconosce i crediti è la scuola o il centro di formazione presso cui si presenta il giovane. Ciò dovrebbe favorire la diffusione nella scuola secondaria superiore del lavorare per moduli, tappe del percorso scolastico costruite attorno ad obiettivi di conoscenza o di abilità. L'insieme dei moduli che hanno come esito finale il raggiungimento di una competenza forma una unità formativa certificabile, cioè un credito.

L'accordo individua il quadro giuridico ed operativo, condiviso tra le regioni e dal Ministero, per dare la certificazione finale e intermedia dei percorsi di formazione professionale, rendendo trasparenti le competenze acquisite e permettere così il riconoscimento dei crediti. Lo scopo immediato è favorire chi concluderà uno dei corsi sperimentali triennali a proseguire nel 4° anno di un indirizzo di secondaria superiore. Ma più in generale si vuole favorire il passaggio anche di chi non ha completato il corso. Per semplificare le procedure di riconoscimento, in ogni regione l'ufficio scolastico e l'assessorato potranno definire con una intesa sperimentale gli ambiti di equivalenza tra le qualifiche professionali e gli indirizzi di secondaria superiore, dando un riferimento unico alle scuole che devono riconoscere i crediti.

L'accordo definisce anche il dispositivo unico per il riconoscimento del credito formativo per favorire l'ingresso nella formazione professionale sia di chi è in obbligo formativo (fino a 18 anni) sia di chi ha più di 18 anni. Sono riconosciuti come crediti gli apprendimenti e le competenze acquisiti in contesti formali, non formali, informali. Ogni regione definirà la propria procedura con la partecipazione congiunta di operatori della formazione, docenti dell'istruzione ed esperti del mondo del lavoro.

Si realizza così un quadro giuridico di riconoscimento dei crediti coerente con l'indirizzo europeo (Europass). Le certificazioni dei crediti concorrono a formare il Libretto formativo del cittadino (previsto dall'art. 2 del decreto 276/03, attuativo della Legge Biagi).

Franco Quaglia
Sett. Istruzione e Cultura
Segreteria Politica Federale

(Tratto da Italia Oggi del 26/10/2004)